

Tornano le limitazioni al traffico

Lo smog torna su: da oggi scatta di nuovo il "livello arancio"

MESTRE Smog oltre i limiti, da oggi è di nuovo "allerta arancione" non solo in città, ma in tutta la provincia. Da tre giorni il Pm10 è tornato a salire sopra il limite giornaliero massimo di 50 microgrammi per metro cubo d'aria, così ieri l'Arpav, nel suo secondo bollettino della settimana, ha decretato che almeno per oggi e domani, si



riaccende il primo livello di guardia. Tutto come sempre "sulla carta", perché poi nei fatti non sembra mai esserci un'effettiva riduzione del traffico, oltre ai veicoli con motori più vecchi e inquinanti (benzina euro 0-2 e diesel euro 0-4), che dovrebbero stare fermi già col livello verde, lo stop si estende anche ai diesel euro 5 dalle ore 8.30 alle 18.30. L'allerta è scattata

non perché i giorni di superamento del limite dello smog nella stazione di riferimento urbano di parco Bissuola siano già quattro, ma perché alla serie di tre si aggiungono previsioni non positive per la dispersione degli inquinanti almeno per le prossime ore. Le limitazioni del "livello arancio" sono in vigore sia nell'area di Venezia che in quelle di San Donà, Mirano e Chioggia. Col nuovo bollettino Arpav di domani si

capirà se per il fine settimana potrà cambiare qualcosa. Da registrare che ieri mattina la centralina di via Beccaria a Marghera ha calcolato un picco massimo di ben 300. «La causa potrebbe essere una sorgente locale, tipo un camion che ha stazionato esattamente vicino al punto di rilevamento» è la spiegazione fornita dall'Arpav che ha invece escluso anomalie di funzionamento. (a.spe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani cronisti, premiati gli alunni della De Gasperi

► Primo e terzo posto per gli articoli che raccontano il territorio

VIGONOVO

Nuovi cronisti crescono. Due gruppi della classe 3^B della scuola media "A. De Gasperi" di Viganovo hanno conquistato il primo e il terzo premio del concorso "Giovani Cronisti Raccontano". Gli alunni si sono distinti in particolare per le elaborazioni in grado di raccontare il territorio con cura e sensibilità, dando uno sguardo autentico sulle trasformazioni dei territori della Riviera del Brenta e del Miranese. A coordinarli è stata la professoressa Pamela Iaquinta.

La premiazione ha avuto luogo a Villa dei Leoni di Mira, nell'ambito del Premio Wigwam Stampa Italiana - Sezione speciale "Riviera del Brenta e del Miranese: Ieri e Oggi". L'iniziativa è stata realizzata con il sostegno della Fondazione Riviera-Miranese e dei Comuni di Viganovo, Mira e Mirano. L'amministrazione comunale di Viganovo, in particolare, ha scelto di sostenere e investire in tale iniziativa che si prefigge di valorizzare le peculiarità del territorio di Viganovo e della Riviera del Brenta. «Un progetto destinato ai giovani studenti per costruire fin da subito una conoscenza della storia e delle caratteristiche sociali e culturali locali, promuovendo la pratica della scrittura quale strumento e mezzo indispensabile per la

conoscenza, la comunicazione e la divulgazione - ha sottolineato la professoressa Iaquinta -. Il "Premio Wigwam Stampa Italiana" vuole valorizzare la creatività dei giovani under 25, offrendo loro l'opportunità di dare voce a storie, memorie e prospettive del territorio». «I complimenti più sinceri a tutti i partecipanti, ai docenti che hanno seguito l'iniziativa e un plauso

speciale ai giovani cronisti viganovesi che si sono distinti con il loro lavoro aggiudicandosi questo importante riconoscimento, che consente all'Istituto Comprensivo Elena Lucrezia Corner di Fossò e Viganovo di accedere alle risorse messe in palio», ha detto la dirigente Alessandra Mura.

Vittorino Compagno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONCORSO Gli alunni della 3B premiati

Conferenza dei sindaci, eletto presidente Andrea Salmaso

RIVIERA DEL BRENTA

Eletto, all'unanimità, presidente della conferenza dei sindaci il sindaco di Stra Andrea Salmaso, vicepresidente Luca Martello di Vigonovo, consigliere Mattia Gastaldi di Campolongo. Salmaso ha in programma di «coinvolgere tutti i paesi indistintamente, ciascuno con le proprie peculiarità e prendere in mano la situazione dell'ospedale di Dolo, verificando, come prima cosa, la situazione di tutti quei reparti che dovevano essere trasferiti solo in via temporanea, e invece non sono più tornati, uno su tutti la maternità». In merito alla situa-

zione dell'ospedale di Dolo la Conferenza ha rinnovato la richiesta che vengano ripristinati i reparti che erano stati chiusi o spostati in occasione della conversione del nosocomio per il Covid, in particolare chiedono il ritorno del reparto maternità e infanzia.

Sulla questione dell'ufficio postale di Dolo i sindaci hanno condiviso le preoccupazioni dei cittadini e degli utenti e per questo chiedeanno alla direzione di Poste chiarimenti e soluzioni, recependo anche le disponibilità dai consiglieri regionali Vianello e Montanariello.

**Lino Perini
Sara Zanferrari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SOCIETÀ USCIRÀ
DALLA GESTIONE
ORDINARIA IN STATO DI
INSOLVENZA MA SI
FARÀ IL POSSIBILE
PER I POSTI DI LAVORO

LE PROSPETTIVE
Nei prossimi mesi si spera
in un rilancio, mentre gli
impiegati continuano ad
avere la cassa integrazione

Dna in vendita, lavoratori da assumere

►L'azienda di camicie in liquidazione giudiziale, c'è tempo fino al 13 febbraio per presentare offerte di acquisto ►In caso andasse a vuoto la procedura, si cederanno i singoli lotti frazionati e andrà integrato un dipendente per punto vendita

MIRANO

La vicenda di Dna Srl si conclude con liquidazione giudiziale e messa in vendita dell'azienda. Si è chiusa ieri una vicenda che ha coinvolto la storica azienda veneziana Dna Srl, titolare del marchio di abbigliamento "And Camicie", operativa con una rete di negozi in tutto il territorio nazionale. Dopo mesi di tensioni, incontri istituzionali e confronti con i sindacati, il Tribunale di Venezia ha pronunciato la sentenza di liquidazione giudiziale della società, aprendo formalmente la procedura di cessione competitiva dei beni aziendali.

CRISI IRREVERSIBILE

La crisi della società era emersa già nei mesi scorsi, quando l'azienda aveva iniziato a manifestare profonde difficoltà economiche. Nel corso degli incontri organizzati dall'assessore regionale al lavoro Valeria Mantovan, coordinati dall'Unità di crisi aziendali di Veneto Lavoro e dalla Direzione lavoro, erano stati illustrati scenari di possibile continuità operativa e salvaguardia dei posti di lavoro. «La situazione di Dna era già irreversibile al momento del primo tavolo di maggio. La priorità era chiaramente la tutela dei lavoratori e la valorizzazione delle attività dell'impresa», avevano dichiarato i rappresentanti della Regione. Prima delle difficoltà Dna Srl impiegava circa 25 lavoratori nella sede centrale di Mirano e 40

nei punti vendita. I sindacati, in particolare Filctem Cgil e Filcams Cgil di Venezia, avevano espresso forte preoccupazione per il futuro occupazionale, evidenziando la necessità di strumenti di tutela come la cassa integrazione per cessazione. Nonostante i tentativi di ricorso alla continuità, l'azienda ha confermato il suo stato di insolvenza, con debiti tributari e verso fornitori superiori ai 5 milioni di euro. In luglio 2025, il Tribunale di Venezia ha accolto il ricorso di Dna Srl, dichiarando l'apertura della liquidazione giudiziale e autorizzando la società a proseguire l'attività sotto forma di esercizio provvisorio, così da tutelare il valore dei beni aziendali e le competenze dei lavoratori.

LA FASE UNO

A seguito della sentenza, la curatrice nominata, dottoressa Anna Maria Salvador, ha avviato la procedura di vendita competitiva, articolata in due fasi. La Fase 1 prevede la ces-

sione unitaria dell'azienda, comprensiva dei contratti di locazione dei punti vendita, delle attrezzature, degli arredi e del marchio "And", la cui cessione è garantita dalla società Ape di Mir Srl. Il prezzo base fissato per la vendita è di 1.300.000 euro, con rilanci minimi di 5.000 euro. La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata al 13 febbraio 2026.

IL DESTINO DEL PERSONALE

La Fase 2 della procedura, subordinata all'eventuale esito negativo della prima, prevede la cessione frazionata dei singoli punti vendita come lotti autonomi e l'obbligo di assunzione di almeno un dipendente per punto vendita, per garantire continuità occupazionale. Gli offerenti dovranno inoltre impegnarsi formalmente all'assunzione dei lavoratori indicati, con vincolo minimo di 12 mesi di continuità. La vicenda di Dna Srl si chiude quindi con un quadro chiaro: da una parte, la società esce dalla gestione ordinaria in stato di insolvenza; dall'altra, si aprono concrete opportunità per salvare il valore dell'azienda e dei marchi e per garantire i posti di lavoro. Per i lavoratori e il territorio, la procedura rappresenta una possibilità concreta di ridurre al minimo gli effetti della crisi, con la speranza che nuovi investitori possano rilanciare il brand storico del settore tessile veneziano. I prossimi mesi saranno decisivi: il mercato avrà modo di partecipare alla procedura competitiva, e la curatela vigilerà sul rispetto degli impegni occupazionali, garantendo trasparenza e correttezza nella vendita. Per i dipendenti, resta il sostegno della cassa integrazione, mentre per il marchio "And" e l'azienda, si apre una nuova fase che si auspica in un rilancio nel panorama nazionale della moda.

**PRIMA DELLA CRISI
ERANO IMPIEGATI
25 LAVORATORI
NELLA SEDE CENTRALE
DI MIRANO E 40
NEI PUNTI VENDITA**

IL GAZZETTINO

Giovedì 15 gennaio 2026



I NEGOZI Oltre alla sede centrale di Mirano "And Camicie" aveva punti vendita in tutta Italia

Giovedì 15 gennaio 2026

Pagina XVII



VOGLIA DI AUTONOMIA

Sullo sfondo del dibattito c'è la possibilità di far rinascere le vecchie province su base elettiva

G

Giovedì 15 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

La sfida di Toffolo: «Città metropolitana da rivedere»

PORTOGRUARO

«Troppe differenze tra noi e il Friuli: serve una riflessione in Conferenza dei sindaci». Il primo cittadino di Portogruaro Luigi Toffolo interviene così sul dibattito scatenato dal collega di San Donà Alberto Teso sul rapporto tra il Veneto orientale e la Città metropolitana di Venezia, ora che torna d'attualità il tema della Provincia elettiva.

LA RIFLESSIONE

«Il Veneto orientale - ammette Toffolo - ha caratteristiche peculiari rispetto al resto del Veneto, tant'è che è stato oggetto in passato di un'attenzione specifica del legislatore regionale. La Conferenza dei Sindaci cerca di utilizzare i fondi annuali messi a disposizione per lo più con la realizzazione di progettualità di indirizzo relative ai temi critici del suo sviluppo. Il problema vero è capire come può il nostro territorio affrontare le sue criticità con i mezzi che ha a disposizio-



«IL PORTOGRUARESE CON LE SUE 11 REALTÀ LOCALI HA ESIGENZE DIVERSE DAL SANDONATESE E DAI CENTRI COSTIERI»

più a quelle delle spiagge, a cominciare dagli svantaggi che abbiamo rispetto alla vicinissima regione Friuli Venezia Giulia. È un argomento che interessa non solo gli amministratori, ma anche imprenditori, professionisti e comunque tutti coloro che hanno a cuore le sorti del nostro territorio. L'eventuale ripristino delle Province - continua - sarà un tema che tratteremo in Conferenza dei Sindaci. Diverse sono le tematiche di quest'area vasta che toccano soprattutto le sue possibilità di sviluppo economico, ma anche turistico, formativo, culturale, enogastronomico. Accanto alla viabilità e alle peculiarità turistiche sopravanza in particolare il problema del confronto diretto e svantaggiato che abbiamo con il vicino Friuli, Regione a statuto speciale che mette in evidenza sicuramente le discrepanze di trattamento fra i nostri cittadini e quelli che distano pochi chilometri da noi. Questo problema non è solo sentito da noi sindaci degli enti territoriali che rappresentiamo, ma anche dalle aziende, dalle imprese, dalle associazioni che guardando a est e che constatano un ben diverso trattamento non solo economico, ma anche sociale e culturale. Questo dibattito - conclude il primo cittadino di Portogruaro - sta prendendo piede nelle nostre città e ne dovremmo tener conto nel prossimo futuro».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pattaro e Olivi in luce a Noventa

ATLETICA

A superare quota mille i partecipanti alla manifestazione d'apertura della stagione veneta di corsa sui prati. Zona logistica a Noventana (Noventa Padovana), attenta organizzazione di Atl. Riviera Brenta. Per i colori della nostra provincia, due successi. Quello del cadetto Tommaso Pattaro che ha coperto agevolmente i 3 chilometri in 11.04, infliggendo un distacco di 23" al veronese Antoniutti. Poi lo scorzetano Ariele Olivi, allievo, new entry Audace Noale. Ha guadagnato l'oro appena avanti al mestrino Marco Petraz, fra i due appena un secondo. Per il pupillo di Bepi Mattiello, comunque, una dimostrazione di continuare il filotto di successi della stagione passata. In merito ai podi, il secondo gradino per Benedetta Zanon (ragazze) e per Raffaele Fronato (junior). Fra i master, in raggruppamento M60/M65, zona medaglie

a totale appannaggio di atleti veneziani, con Marco Pranovi davanti a Giorgio Centofante ed Andrea Scarpa. Questi i primi 3 di club veneziani classificati nelle varie categorie.

RAGAZZE (1 km): 2. Benedetta Zanon (Audace Noale) 4.06; 3. Agnese Stella (Albore Martellago) 4.14; 5. Linda Benedetti (Atl. Murano) 4.16.

RAGAZZI (1,5 km): 5. Filippo Tesser (Audace Noale) 6.28; 18. Simon Dei Rossi (Albore Martellago) 6.52; 20. Giacomo Moras (La Fenice) 6.53.

CADETTE (2 km): 4. Stephanie Lora Marian (Jesolo Turismo) 8.27; 11. Sofia Di Tos (Id.) 8.43; 14. Aurelia De Toni (Ga Coin) 8.56.

CADETTI (3 km): 1. Tommaso Pattaro (Audace Noale) 11.04; 7. Francesco Giacomello (La Fenice) 11.39; 8. Thomas Abdidas Pedrali (Lib. Mirano) 11.41.

ALLIEVE (3 km): 13. Elena Barbieri (C. Aggredire) 14.04; 16. Guendalina De Marchi (Jesolo Turismo) 14.18; 22. Giulia Fingo-

lo (C. Aggredire) 14.38.

ALLIEVI (4 km): 1. Ariele Olivi (Audace Noale) 14.16; 2. Marco Petraz (Ga Coin) 14.17; 7. Nicolò Memo (Jesolo Turismo) 14.59.

JUNIOR F. (5 km): 8. Francesca Scomparin (C. Aggredire) 24.27.

JUNIOR M. (7 km): 2. Raffaele Faronato (Ga Coin) 25.09; 4. Giovanni Grespi (Ga Coin) 25.13; 6. Alessio Pollazzon (Audace Noale) 26.04. ASSOLUTE (8 km): 12. Caterina Moretti (Atl. Murano) 42.59; 13. Irene Gius (Voltan Martellago) 44.02.

ASSOLUTI (10 km): 4. Giovanni Massimeo (Audace Noale) 35.51; 17. Enrico Maguolo (id.) 37.52; 23. Filippo Marzaro (Riv. Brenta) 38.55.

MASTER M60/M65 (4 km): 1. Marco Pranovi (M60, Riv. Brenta) 16.00; 2. Giorgio Centofante (M65, Riv. Brenta) 16.14; 3. Andrea Scarpa (M60, Atl. Marcon) 16.18.

Francesco Marcuglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza locale

La Corte dei Conti promuove il Veneto ma non mancano le criticità. In alcuni casi le spese saldate anche dopo 40 giorni la scadenza

Le fatture, i Comuni e i pagamenti in ritardo I piccoli enti soffrono la carenza di personale

IL DOSSIER

Federico Murzio

La buona notizia è che, tutto sommato, i Comuni del Veneto sono buoni pagatori. Olorano i debiti, saldano le fatture. La cattiva notizia è che in quel "tutto sommato" rientrano un piccolo numero di enti locali che escono dal "virtuosismo". La ragione? Non sono i soldi che mancano ma il numero insufficiente di dipendenti comunali destinato a svolgere le pratiche. Troppo pochi per occuparsi di tutto. In Veneto, stando all'Upi (Unione province italiane), ne mancano circa il 30 per cento.

La fotografia che arriva dalla deliberazione della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto, risale a dicembre. E, in sintesi, accanto a un Veneto in gran parte virtuoso si affaccia, non da oggi, esiste una percentuale di Comuni che salda le fatture in ritardo. Nel 2025 si sono registrati 30 Comuni che hanno pagato con ritardo che vanno da un giorno a quaranta e oltre giorni.

La maggior parte di questi enti locali, 14 Comuni, ha pagato tra uno e 9 giorni di ritardo; nove hanno pagato tra 11 e 19 giorni oltre la data di scadenza; sette Comuni hanno pagato tra i 21 e i 43 giorni di ritardo. Soltanto a titolo esemplificativo, a quest'ultima voce rispondono Villanova Marchesana, Crespino e Gavello, tutti e tre nel Rodigino. Ciò che il documento del-



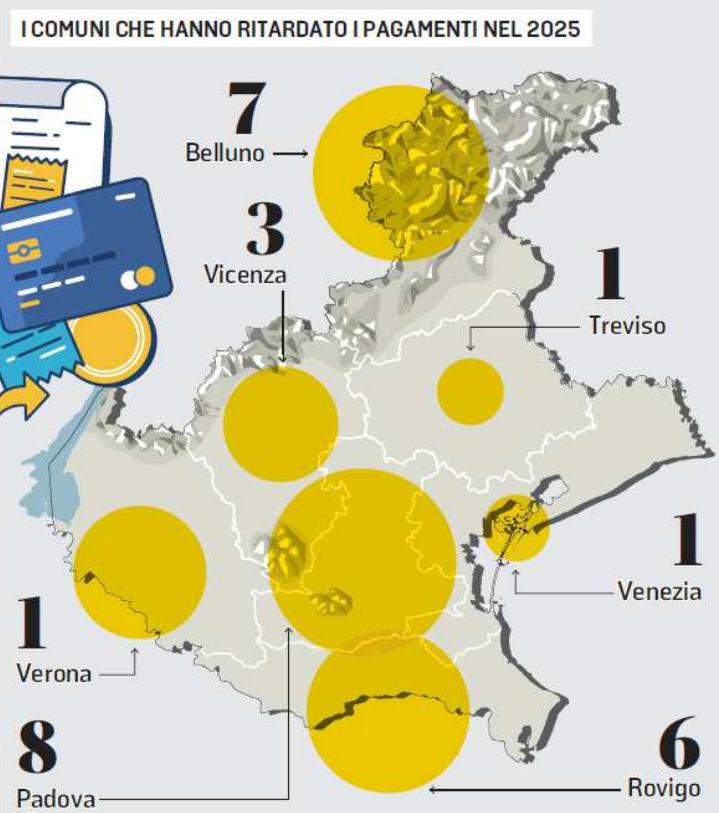
CARLO RAPICAVOLI
DIRETTORE DI ANC1 E UPI VENETO
E DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Gli enti locali che pagano in ritardo sono tutti al di sotto dei 5 mila abitanti

Controlli, procedure e pochi funzionari posticipano i tempi. In regione il più basso rapporto dipendenti/abitanti

la Corte dei Conti non dice solo le ragioni dei ritardi, che si concentrano sui Comuni con una popolazione ridotta. Osservando la situazione con le lenti dei territori, 8 dei Comuni "ritardatari" sono nella provincia di Padova, 7 nel Bellunese, 6 nel Rodigino, 4 nel Veronese, 3 nel Vicentino, uno a testa nel Trevigiano e nel Veneziano.

«L'analisi ha fatto emergere, infatti, una correlazione negativa tra dimensione demografica e ritardi nei pagamenti, per cui più gli enti aumentano di dimensione e più si riducono i ritardi medi nei pagamenti, sicché, rispetto a tale indicatore, risultano maggiormente efficienti i comuni di dimensioni superiori a 5.000 abitanti» si legge nel documento. «Non sono sorpreso - spiega Carlo Rapicavoli, direttore di Anc1 Veneto e di Upi Veneto -. Salvo situazioni specifiche i ritardi derivano da carenza di personale e carenze organizzative». In Veneto il rapporto tra impiegati comunali e popolazione residente è il più basso in confronto alle altre regioni del Paese: mediamente 4,9 dipendenti ogni mille abitanti. In tutto sono 24.472. Al netto delle differenze territoriali e di popolazione, un confronto con la vicina Lombardia ci dice che in quest'ultima lavorano 51.511 dipendenti comunali, 5,2 ogni mille abitanti. Nel Lazio, per dire, ci sono 35.830 dipendenti comunali con un rapporto di 6,3 ogni mille. Negli ultimi cinque anni, soprattutto in forza dei limiti di spesa sul personale, i Comuni veneti hanno perso



Gran parte dei ritardatari salda entro 9 giorni dopo la scadenza ma il ritardo può arrivare anche a 43 giorni

Secondo l'Upi Veneto la ragione dei ritardi è imputabile alla scarsità di personale comunale

il 28 per cento dei propri dipendenti. «Il problema - continua Rapicavoli - è che i Comuni magari trovano anche il personale ma gli stessi neo assunto chiedono la mobilità per enti più strutturati. Così spesso i piccoli Comuni si trovano uno o due addetti alla Ragioneria che devono istruire la pratica e fare le verifiche contabili. La mole e la responsabilità di lavoro diventa così enorme».

Le difficoltà sono strutturali e sono riconducibili «a una questione contributiva, perché i dipendenti delle cosiddette funzioni locali sono i peggiori pagati», dall'altro «le amministrazioni devono sempre fare i conti con la sostenibilità finanziaria». «C'è poi un terzo grave tema - continua Rapicavoli - la respon-

sabilità dei funzionari. Essere funzionario di un Comune di 500 abitanti o di un capoluogo di provincia comporta lo stesso impegno davanti alla legge». Così impiegati e funzionari emigrano verso stipendi migliori e, alle volte, responsabilità minori. «Il riallineamento contributivo è un traguardo lontano - spiega Rapicavoli -. Dall'altra parte se l'adeguamento contrattuale a livello di funzioni centrali (quelli di apparati ed enti pubblici) a carico dello Stato, quello delle funzioni locali sono a carico dei Comuni». Da Roma, finora, solo interventi tampone. La legge di bilancio approvata a dicembre ha stanziato un fondo di 50 milioni a sostegno delle spese per il personale dei Comuni. Intendiamoci: per tut-

ti gli 8 mila Comuni del Paese. Ma il fondo sarà disponibile solo dal 2027. Nel 2026 gli enti locali rimarranno a bocca asciutta. Ma al netto della tempistica rimane la circostanza che solo per gli adeguamenti contrattuali per i propri dipendenti, gli 8 mila Comuni d'Italia dovranno sborsare oltre un miliardo di euro. Ecco perché il riconoscimento che di fatto la Corte dei Conti rende ai Comuni veneti è un bel segnale ma anche il rovescio della medaglia: non facciamo miracoli». E il riferimento a una serie di erogazioni di servizi comunali, in particolare quelli sociali o quelli con livelli di prestazione minimi non è casuale. Anche nella prospettiva di giudicare l'efficienza oltre il pagamento delle fatture. —

IL PRESIDENTE MARIO CONTE E LA «LINEA DIRETTA» ANNUNCIATA DA STEFANI

Apertura di Anci al governatore «Bene i tavoli con la Regione»

VENEZIA

L'Anci del Veneto plaude all'iniziativa messa in campo dal presidente della Regione Alberto Stefani di instaurare una «linea diretta» con i sindaci.

«Lo aveva promesso nel suo saluto all'assemblea regionale di Anci Veneto e l'ha mantenuto: il presidente Alberto Stefani vuole rendere la Regione la casa dei

sindaci. Questa mattina (ieri per chi legge, Ndr) tutti i 560 sindaci del Veneto hanno trovato una sua lettera nella quale ci comunicava l'attivazione dei un canale diretto via mail. Si tratta di un segnale di attenzione verso i Comuni che ogni giorno affrontano in prima fila le emergenze».

Così in una nota il presidente di Anci Veneto, Mario Conte, sindaco di Trevi-

so, ringraziando Stefani anche «a nome di tutti i miei colleghi e colleghi. E ricordo – aggiunge – che siamo pronti a collaborare con la Regione per il bene delle nostre Comunità».

Anci Veneto ha chiuso il 2025 con oltre 24.360 partecipanti tra amministratori e dipendenti alle attività di formazione, 199 volontari avviati al Servizio Civile, numerosi progetti come

Adv per la trasformazione digitale dei Comuni, il Progetto Piccoli, la collaborazione proprio con la Regione per la gestione dei rimborsi dopo il maltempo.

Ma non solo: la sezione autonomie della Corte dei Conti, nel report sullo stato di attuazione del Pnrr, ha dimostrato come il comparto dei Comuni veneti confermi a livello nazionale il primato sia per numerosità di progetti (63.530 sui 96.082 finanziati, anche solo in parte, con risorse del Pnrr), sia per volumi finanziari (24,5 miliardi su 47,5 totali).

«Regione e Comuni – conclude la nota di Conte – possono dunque lavorare fianco a fianco per la crescita del Veneto». —



Il presidente Anci e sindaco di Treviso Mario Conte in ufficio

IL PROGRAMMA

Giovedì e venerdì il passaggio delle staffette

Il passaggio della Fiamma Olimpica, che interesserà, il 22 e 23 gennaio prossimi, diversi Comuni della Città Metropolitana di Venezia. In particolare, giovedì 22 la Fiamma Olimpica attraverserà i Comuni di Venezia (centro storico, Mestre e Marghera), Chioggia e Stra; il giorno successivo, il 23 la Fiamma passerà in Veneto orientale attraversando i Comuni di Musile di Piave, San Donà di Piave, Jesolo, Caorle, Concordia Sagittaria e Portogruaro. A correre per alcuni tratti delle strade del Veneziano come tedofori anche alcuni sportivi famosi e personaggi dello spettacolo. Fra questi anche il trevigiano Red Canzian, componente dello storico gruppo musicale dei Pooh, l'attrice Cristiana Capotondi, il ciclista miranese Francesco Lamon e l'ex rugbista azzurro Alessandro Troncon.

A partire da oggi, saranno eseguiti sopralluoghi tecnici da parte dei Comuni interessati dal passaggio delle staffette, per valutare le eventuali modifiche alla viabilità (deviazioni o chiusure al traffico) in occasione del passaggio della Fiamma Olimpica.

L'AVVISO DI ADICONSUM

«Attenti alle truffe della tessera sanitaria»

VENEZIA

Le truffe toccano pure la tessera sanitaria. Adiconsum Venezia, infatti, segnala una nuova e pericolosa campagna di phishing (truffa effettuata su internet) che sta colpendo un numero crescente di cittadini, anche della provincia di Venezia, attraverso e-mail ingannevoli che simulano comunicazioni ufficiali per il rinnovo del documento personale. Come chiarito dal Mini-



Jacqueline Temporin Gruer

stero della Salute, si tratta di messaggi fraudolenti che invitano l'utente a cliccare su un link per procedere a un presunto rinnovo della tessera. Il collegamento rimanda in realtà a siti web falsi, graficamente simili a quelli istituzionali, dove è richiesto l'inserimento di numerosi dati personali e sensibili. Tali informazioni possono poi essere utilizzate per finalità illecite, tra cui furto d'identità o clonazione di documenti. «Il Ministero della Salute – ricorda la presidente di Adiconsum Venezia Jacqueline Temporin Gruer – non invia email con link per il rinnovo della tessera sanitaria.» Adiconsum Venezia invita tutti i cittadini a prestare la massima attenzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Senzatetto sui marciapiedi «Fa freddo, aiutiamoli»

Ubriachi e spesso aggressivi, l'appello dei residenti a fronteggiare la situazione
Il sindaco: «Spesso rifiutano l'aiuto, attivata una cooperativa specializzata»

Alessandro Abbadir / MIRANO

Due senzatetto da giorni stanno creando a Mirano preoccupazione per il loro stato e alimentando tensioni fra i residenti per i loro comportamenti. Si tratta di due persone sui 40-50 anni che spesso si trovano a dormire ubriache sui marciapiedi. Se qualcuno le riprende o cerca di offrire loro aiuto diventano aggressivi.

«Al mercato l'altro giorno» racconta una residente «uno stava ridendo senza motivo con una bottiglia di vino in mano. Poi l'ho rivisto nelle stesse condizioni, va aiutato». Altri l'hanno visto al parco di villa Tessier, spesso ubriaco. «Alle 7.30 stavo passeggiando con il cane al parco di via Torino e si è tirato giù i pantaloni per fare i suoi bisogni» si lamenta un'altra miranese.

Ma non è l'unico caso di homeless in condizioni preoccupanti. Un altro, presenza storica in centro, si trova spesso al capolinea dei bus del paese (l'altro è arrivato da qualche settimana) e anche in questo caso il rischio che possa creare problemi esiste, anche se la sua situazione è più conosciuta. «Con questo freddo» osserva un altro residente «il rischio concreto che queste persone che dormono all'aperto possano morire assiderate è reale. Bisogna intervenire».

Il Comune di Mirano sta monitorando costantemente la situazione con personale specializzato per affrontare questo tipo di emergenze. «Abbiamo attivato» spiega il sindaco Tiziano Baggio «da cooperati-



Un senzatetto che dorme su un marciapiedi a Mirano, sotto un altro al capolinea degli autobus



va Cogess che gestisce il progetto homeless per cercare di prendere in carico la problematica che deriva da una evidente situazione di disagio. È chiaro però che la difficoltà che si incontra con queste persone è la loro capacità di accettare di ricevere un aiuto. In tanti di loro il rifiuto di essere aiutati è netto. Per questo è importante affidarsi a persone preparate, che da anni lavorano su queste tematiche». Il Comune di Mirano entro qualche mese realizzerà in villa Dissegna «La stazione di posta».

Un servizio importante nell'ambito sociale territoriale perché si tratta di un dormitorio per persone senza fissa dimora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

«Disagi per i sensi unici Decisioni calate dall'alto serve un confronto»



I partecipanti alla riunione sul traffico

FOTOPÖRCILE

MIRANO

Una cinquantina di residenti si sono riuniti martedì sera nel locale "Cantina le centurie" a Mirano. Una riunione organizzata dal comitato "Insieme per una viabilità rispettosa degli abitanti" che da mesi protesta contro il sistema di sensi unici istituiti in via Bollati e laterali dai Comuni di Mirano e Santa Maria di Sala nell'area del graticolato romano.

Un tema molto sentito, sia dai residenti che dai pendolari.

Si sono trattati i problemi causati dalla definitiva attuazione dei sensi unici in via Bollati e via Rio istituiti dagli enti locali, dopo un lungo confronto, per cercare di garantire più sicurezza stradale.

Si è discusso delle criticità delle inondazioni che allagano il quartiere Aldo Moro, via Porara, zona piscine quartiere Pertini.

«Si è evidenziata» sottolinea Marino Dalle Fratte, uno degli organizzatori «la mancanza da parte della amministrazione comunale di un confronto democratico con i cittadini, calando dall'alto una decisione non condivisa con la cittadinanza. Nessun confron-

to è stato fatto finora con i dati delle rilevazioni del traffico che erano stati promessi. Chiediamo un urgente confronto pubblico con il Comune di Mirano ed abbiamo messo in cantiere alcune iniziative che coinvolgeranno la cittadinanza. Per noi il graticolato è diventata una prigione e non un valore».

Un attacco va anche al Comune di Santa Maria di Sala. «Un Comune» attaccano i componenti dei comitati «che non si fa sentire. I cittadini anche qui si lamentano dell'eccessivo traffico che si è venuto a caricare di fronte alle scuole, come a Zianigo. A poco servirà chiudere il traffico davanti le scuole negli orari di accesso o uscita, Mirano è gravata da 15 mila studenti di cui 7 mila arrivano da Scorzè, Stigliano, Borgoricco, attraverso Zianigo e Veterigno dimostrano così di non avere una visione prospettica del problema».

Il sindaco di Mirano, Tiziano Baggio, risponde alle istanze dei comitati tendendo la mano. «Se ci verrà fatta una richiesta» dice «non ci sottrarremo certamente al confronto pubblico». —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 15 gennaio 2026

Pagina 31

STASERA

Davide Enia a Mirano racconta la sua Palermo

Ultimi biglietti disponibili per lo spettacolo di Davide Enia, «Palermo, tutti possediamo una costellazione del lutto in cui le stelle sono persone ammazzate da Cosa Nostra»: sarà un «Autoritratto» "al contempo intimo e collettivo" quello che Davide Enia proporrà al Teatro di Mirano stasera, giovedì 15 gennaio, alle 20.30. Per questo spettacolo il drammaturgo, attore scrittore e regista palermitano ha vinto a dicembre 2025 i prestigiosi Premi



Davide Enia

Ubu 2025 nelle categorie Miglior attore o performer e Nuovo testo italiano o scrittura drammaturgica. «Autoritratto» è il quarto appuntamento della rassegna di prosa «La Città a Teatro 2025/2026». Lo spettacolo è scritto e interpretato da Davide Enia; le musiche sono composte ed eseguite dal vivo da Giulio Barocchieri. Le luci sono di Paolo Casati, il suono di Francesco Vitaliti. Per gli abiti di scena la compagnia ringrazia Antonio Marras. «Autoritratto» è una co-produzione CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Accademia Perduta Romagna Teatri, Spoleto Festival dei Due Mondi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIUDICE SPORTIVO DEI DILETTANTI

Porto, out due difensori Goc, quattro turni a un U17

MESTRE

Già alle prese con un organico ridotto per le note vicissitudini, nel prossimo turno il Portogruaro dovrà fare a meno anche di due giocatori squalificati. Il giudice sportivo di serie D, infatti, ha fermato per un turno i difensori Gaber Dobrovoljc e Federico Ermacora. In Eccellenza, il Sandonà dovrà fare a meno di Mohamed Abcha nel big match di domenica contro il Cavarza-

no. Il forte difensore è stato squalificato per un turno perché, già diffidato, contro la Godigese è stato ammonito.

In Promozione una giornata a Luca Vettore del Real Martellago. Ben dodici gli squalificati in Prima Categoria, anche se tutti solo per un turno. Si tratta di Simone Pagnin (Altobello), Sorin Donu (Salese), Carlo Marascalchi (Pro Venezia), Samuel Borzoni (Sporting Scorzè Peseggia), Mirko Benvenuto (Teglio), Mattia

Trevisan (Fossaltese), Guglielmo Boscarì, Lorenzo Chinnellato e Denis Manetti del Fossò, Nicola Donadon (Ceglia), Romeno Canaj (Mirano) e Umberto Rosso (Vigor).

Una variazione in Promozione girone D: Caorle La Salute - Montello sarà anticipata a sabato alle 15 e si giocherà allo stadio Chiggiano di Caorle. Mentre in Prima Categoria, la sfida di domenica Miranese - Noventa si disputerà a Pianiga. Nelle giovanili, da segnalare quattro giornate di squalifica a uno juniores del Treporti per condotta ingiuriosa nei confronti dell'arbitro. Quattro turni anche a un under 17 della Gazzera perché, espulso dal campo, offendeva e minacciava il direttore di gara.—

G.MO.

Teatri

MIRANO

L'«Autoritratto» di Enia

Un'analisi interiore e civile

Partendo dall'omicidio di Giovanni Falcone, Davide Enia indaga il rapporto intimo e nevrotico con Cosa Nostra, come processo di autoanalisi civile, intrecciando memoria privata e coscienza collettiva.

Info: www.myarteven.it

Teatro Comunale

Via della Vittoria 75

Alle 20.30